

Matteo e Manes, l'asse dal basso L'obiettivo è Palazzo d'Accursio

Lo scenario: mentre Merola va a sinistra, Lepore guarda ai moderati

PERIFERIE CRUCIALI

Feeling attivo da un mese, il patto di collaborazione parte dall'ascolto al Navile

LE PROVE DI ALLEANZA

A FINE DICEMBRE LA 'LARGA INTESA' ERA STATA ABOZZATA NEL NEGOZIO DEL FOTOGRAFO BETTINI, DERUBATO IN VIA ZAMPIERI. PROPRIO IL FOTOGRAFO PARLO' DELLA POSSIBILITA' DI UN PARTITO DEL «BUON SENSO»

USCIAMO dal palazzo. Potrebbe risolversi in una frase così, il nuovo asse tra Manes Bernardini e Matteo Lepore. Vogliono un approccio simile i due ragazzi di città, per cui non stupisca la stretta di mano. La Bolognina è un territorio politico importante per entrambi e la necessità che sentono è parlare tra le persone. Non 'alle', ma 'tra': in Bolognina è la comunità che conta. Lo sa Lepore, che già da tempo ha cominciato a tessere una tela fatta di ascolto e azione: le passeggiate con i comitati, il Guercino, la rivalutazione del mercato Albani col fidato esperto Ivano Ruscelli, il mantra della «moneta buona che scaccia quella cattiva», quindi nuovi esercizi «virtuosi» e meno bugigattoli tutti uguali. Lo sa anche Bernardini, che dentro alla Bolognina, in mezzo a tutto, ha insediato Insieme Bologna, in via Ferrarese. Qualcosa vorrà dire, se molte segnalazioni di stress arrivano direttamente a lui. Ecco perché la distanza politica può essere per un po' annullata, l'appartenenza politica abbattuta. La necessità è di uscire dalle correnti, dalle facciate.

L'ANTICAMERA del feeling c'era stata a fine dicembre, con la visita di entrambi allo studio del fotografo Michele Bettini, derubato in via Zampieri, il lancio della raccolta fondi per tutta la zona. Bettini l'aveva chiamato «il partito del buon senso». Ma non è solo questo. Bernardini ha necessità, dopo l'ottimo risultato alle ultime

comunali (il 10% al primo turno con una lista civica, che aveva anche tra le sue fila Simona Bentivogli di Progetto Bolognina), di trovare una collocazione concreta, anche in vista delle prossime elezioni politiche. Chiara, lontana dal resto dell'opposizione. E' uno forte tra la gente, 'dal basso', s'è visto col Passante. Dialogare col Pd su un tema come la sicurezza in Bolognina è fondamentale, come posizionarsi esattamente in mezzo a due poli: da una parte Daniele Ara e Claudio Mazzanti, dall'altra Matteo Lepore. Per questo l'interlocutore perfetto è proprio l'assessore al Commercio, che non vuole lasciare alle opposizioni il tema della sicurezza. E che valuta, anche, lo smarcamento da Virginio Merola. Non per fede: i due sono politicamente e umanamente molto legati. La mossa di Matteo sarebbe semplicemente di prospettiva. Mentre il sindaco si butta con decisione a sinistra, programmando già lo sbarco a Roma, l'assessore si farebbe attrarre dal centro. Si tratta dei moderati. Con i quali deve dialogare su temi cruciali, se vuole essere lui il successore di Merola in Comune. L'asse con Manes Bernardini è questo: dal polso della Bolognina passa moltissimo. Anche, ovviamente, accordi futuri. A entrambi conviene, serve, e il 'Progetto di controllo di vicinato' che presenteranno domani è una sorta di prova generale. «Vediamo se la nostra base può coincidere, parliamoci» sembrerebbero dirsi. Ovviamente fuori dal palazzo.

Paolo Rosato



Centro clima, l'attesa

Si attende con interesse la decisione sulla collocazione del nuovo Centro meteo europeo, o più semplicemente il 'centro clima'. Per il Navile una partita non da poco: la struttura sarebbe realizzata all'interno del Tecnopolo, all'ex manifattura Tabacchi. Posti di lavoro, opportunità, una chiave di volta per la Bolognina

